

Tavola rotonda “L'Europa che aiuta: Cooperazione Giudiziaria e di Sicurezza”

Il 3 dicembre 2019, presso il Segretariato Esecutivo dell’Iniziativa Centro Europea (InCE) di Trieste, si è svolta la Tavola Rotonda “L'Europa che aiuta: Cooperazione Giudiziaria e di Sicurezza”. L’evento ha offerto l’occasione per riflettere sulla cooperazione in materia giudiziaria e penale nel quadro comunitario istituito dal Trattato di Lisbona, nonché su possibili collaborazioni transfrontaliere e transnazionali, da esplorare anche con il sostegno di InCE.

Introdotta da un indirizzo di saluto del Segretario Generale InCE Roberto Antonione, la Tavola Rotonda ha ospitato, tra gli altri, il Sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, l’Assessore al Bilancio del Comune di Gorizia Dario Obizzi, il Presidente del Consiglio comunale di Trieste Francesco di Paola Panteca e il Provveditore regionale dell’Amministrazione Penitenziaria del Triveneto Enrico Sbriglia.

Gli interventi hanno evidenziato una coerenza di vedute circa l’importanza di promuovere azioni finalizzate allo scambio di conoscenze e buone prassi, anche con il coinvolgimento di paesi InCE non ancora membri dell’UE. Un tanto si rende necessario alla luce del carattere transnazionale delle principali minacce alla sicurezza, che pertanto richiedono risposte concertate tra paesi e soggetti diversi. In quest’ottica, il contributo di un forum intergovernativo quale InCE può essere particolarmente utile per costruire *partnership* multi-livello e per avviare interlocuzioni con paesi strategici, quali ad esempio quelli dei Balcani occidentali.

Sono state altresì richiamate le opportunità offerte dai finanziamenti europei che, se ben utilizzate, possono avviare percorsi dal basso capaci di incidere sui processi decisionali e di policy a livello comunitario.

I partecipanti alla Tavola Rotonda hanno quindi concordato di approfondire e allargare il dibattito in materia di giustizia, sicurezza e riabilitazione, anche in considerazione del fatto che, per storia e collocazione geografica, la Regione Friuli Venezia Giulia può rappresentare un laboratorio dove sperimentare idee e pratiche innovative, favorendo al contempo l’incontro e lo scambio tra i paesi dell’Europa centrale, orientale e balcanica.